



Al Convegno organizzato dall'ICEF a Roma il 9 maggio 2012 sulla AGENZIA mondiale per l'Ambiente e su una Corte Internazionale che intervenga sui crimini ambientali, il Vicepresidente dell'ICC esprime i suoi dubbi su tutte le proposte di Riforma avanzate, ribadendo alla fine, in sostanza, che appare valido e praticabile solo il Progetto IAES, relativo all'ampliamento delle attuali competenze dell'ICC attraverso il riconoscimento del Disastro Ambientale quale crimine contro l'Umanità.

Il giudice Cuno Tarfusser, vicepresidente della Corte penale internazionale de L'Aja, ha all'inizio premesso di non sapere quale possa essere : "*... la soluzione migliore per garantire una efficace e globale tutela ambientale*".

Dopo questa premessa ha poi bocciato l'idea di "*un'Agenzia internazionale dell'ambiente, che però sarebbe comunque un'autorità politica e forse risulterebbe inefficace*".

Ed ha altresì criticato anche l'idea di "*Una Corte internazionale sul modello della Corte di giustizia dell'Onu*" in quanto rischierebbe di "*essere inutile perché sarebbe comunque una Corte di Stati*"

Ha aggiunto poi Tarfusser che "**Creare una Corte penale ambientale europea avrebbe senso solo se fosse un traino per altre iniziative analoghe**"

Il riferimento alle iniziative analoghe è chiaramente operato con riferimento all'unico Progetto di ***Corte Penale Europea dell'Ambiente***, che è quello proposto dalla IAES e sul quale l'UE si è già pronunciata in senso favorevole, ritenendolo giuridicamente fondato e realizzabile nel medio periodo.

E quindi, passando poi all'ipotesi di una Corte penale Internazionale dell'Ambiente, così conclude il Giudice Cuno Tarfusser: "*Ecco che quindi la via migliore potrebbe essere quella di emendare lo statuto dell'attuale Corte penale internazionale, estendendo le sue competenze ai crimini ambientali*".

Nonostante i suoi limiti, quest'ultima ipotesi, secondo Tarfusser, potrebbe garantire numerosi vantaggi: "*Si sfrutterebbe una struttura già esistente, funzionante e dotata di una solida base giuridica. E che dispone inoltre di una competenza teorica e pratica consolidata sui crimini contro l'umanità, nonostante il concetto di crimine ambientale mondiale sia ancora tutto da scrivere*".

Appunto è questa la Riforma che propone la IAES.

Dunque sia il richiamo alle "iniziative analoghe" che si riferisce al ***Progetto "Corte penale europea dell'Ambiente"***, sia il richiamo all'emendamento da apportare allo Statuto di Roma, che si riferisce al ***Progetto "Corte penale internazionale dell'Ambiente"***, portano entrambi ai progetti proposti dalla IAES.